

# SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Caschi Bianchi: Africa 2017

## SCHEMA SINTETICA - REPUBBLICA DEL CONGO (CPS)

**Volontari richiesti: N.3 (3 Sede Brazzaville)**

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: REPUBBLICA DEL CONGO

**Area di intervento:** Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della Legge 125/2014.

### INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso la ONG CPS.

La **CPS** è una ONG di cooperazione internazionale impegnata nella promozione della solidarietà tra i popoli e nello sviluppo della persona umana. Presente dal 1996 nella Repubblica del Congo, ha iniziato la propria attività con la costituzione e il rafforzamento di una cooperativa di pesca nella cittadina di Makoua. Dal 2000 ha incentrato la propria azione su progetti di tutela dei minori a Brazzaville, dove ha avviato il progetto di Sostegno a distanza "Progetto Mwana" e un progetto di Sostegno agli Orfanotrofi della capitale, che interessa circa 90 minori. Nel tempo questo intervento è diventato sempre più ampio e mirato al miglioramento delle condizioni di vita dei minori ospitati nei centri, con particolare attenzione al loro stato di salute e d'istruzione, spesso carente e al limite dell'abbandono. Per questo, insieme al personale locale che gestisce gli orfanotrofi, è stato elaborato un *percorso informativo - formativo sull'igiene e sulla sanità* (*Corso "Meglio prevenire che curare"*). Sono stati individuati, come strumenti principali, la prevenzione e la promozione di "buone pratiche" igienico-sanitarie, insieme alla fornitura del materiale necessario a garantire l'attuazione di tali prassi. Viene attuata un'attività di sensibilizzazione suddivisa sia per temi che per target. Sempre nell'ottica di migliorare lo stato di salute dei bambini, viene attuato un *monitoraggio sanitario* a cura di un infermiere professionista, che visita periodicamente gli orfanotrofi fornendo le cure di base e, laddove necessario, indirizzando alle strutture adeguate. Per ridurre al minimo i tempi di risposta ai casi di malattia più frequenti (escoriazioni, febbre, malaria, diarrea, ecc...), la CPS rifornisce i centri di accoglienza dei medicinali d'uso comune e sostiene le spese mediche per casi di ricovero. A questo si affianca un'attività di *appoggio scolastico*, necessario visto il basso livello generale offerto dalle strutture scolastiche, svolta da un insegnante. Inoltre, per favorire lo sviluppo integrale della persona, la CPS ha inserito in un orfanotrofio una figura trasversale di riferimento, un *educatore*, con competenze psico-pedagogiche, che accompagna i minori ospitati nel centro nel loro percorso di crescita. Oltre ai progetti in corso a Brazzaville, la CPS ha seguito per circa 8 anni la Scuola del villaggio di Lekouala, intervenendo in diversi ambiti:

- mensa scolastica, che negli ultimi anni si è resa parzialmente autonoma grazie ad un orto scolastico gestito dai professori e dagli allievi stessi
- riqualificazione della scuola, per cui la CPS si è impegnata a rimediare ad alcune carenze strutturali della scuola come l'insufficienza di banchi e la mancanza di libri di testo e di guide per i docenti. Inoltre, la CPS ha promosso e sostenuto la formazione estiva di tre professori che hanno conseguito il diploma per l'insegnamento

Attualmente la CPS assicura il monitoraggio delle attività in corso a Lekouala, intervenendo qualora necessario.

## **DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:**

### **Contesto Repubblica del Congo:**

La Repubblica del Congo, nota anche come Congo-Brazzaville, è un'ex-colonia francese. All'atto dell'indipendenza dalla Francia nel 1960, l'ex regione francese del Congo Centrale divenne la Repubblica del Congo e il primo presidente fu Fulbert Youlou, il cui mandato fu caratterizzato da una forte instabilità politica e sociale, tanto che nell'agosto del 1963 fu deposto e dopo un breve periodo di governo militare divenne presidente Alphonse Massamba-Débat. Nel 1979, dopo una serie di colpi di stato e repentini cambiamenti politici, il potere al vertice del partito unico (ribattezzato Partito Congolese del Lavoro, PCT) e dello stato fu assunto dal Generale Denis Sassou-Nguesso, il quale promosse una politica di stampo nettamente marxista-leninista fino al collasso dell'Unione Sovietica, quando iniziò una politica di riforme del sistema politico, portando il Congo Francese al multipartitismo, e modificò inoltre la politica economica ed estera in senso filo-capitalistico. Nel 1992 Sassou-Nguesso fu destituito da un suo vecchio rivale, Pascal Lissouba. La crisi fra le due fazioni giunse al conflitto armato nel 1997, poco prima delle elezioni presidenziali. Lo scontro fu vinto nel giro di qualche mese dall'esperto generale Sassou-Nguesso, che ricevette anche l'appoggio dell'esercito angolano e in ottobre tornò a coprire la massima carica dello stato. Questa seconda fase del lungo governo di Sassou-Nguesso è stata caratterizzata da una ristrutturazione totale delle vecchie istituzioni partitiche e statali. Il sistema rimase fortemente autoritario, anche se non più caratterizzato da un'ideologia dominante, assumendo piuttosto la forma di un regime personalistico. L'unico partito di opposizione ammesso è stato l'FDU (Forze Democratiche Unite). Nel 2003 una nuova ribellione guidata da Pasteru Ntoubi scoppiò nella regione di Pool. I Ninja, così sono chiamati i ribelli, impegnarono le forze fedeli al Presidente per più di un anno prima di firmare un accordo di pace che prevede il disarmo dei ribelli e il loro reintegro nella società civile. Il programma però è stato avviato in ritardo, vista la mancanza di fondi, e questo ha creato non pochi problemi di sicurezza: gli ex-ribelli si sono infatti divisi in varie bande armate di delinquenti che saltuariamente lanciano attacchi contro semplici civili, soldati o organizzazioni umanitarie. Oggi il paese, ancora governato da Sassou-Nguesso, ha intrapreso un corso politico ed economico all'insegna della stabilità. Tuttavia, il 25 ottobre 2015 si è svolto un referendum per emendare la Costituzione. Il voto è stato boicottato dalla principale coalizione dell'opposizione ed è stato oggetto di manifestazioni su larga scala. La modifica costituzionale è stata comunque approvata il 27 ottobre e convalidata dalla Corte costituzionale il 6 novembre, permettendo così all'attuale presidente di candidarsi per un terzo mandato nel 2016.

Le forze di sicurezza sono intervenute facendo uso eccessivo della forza, in alcuni casi anche letale, per disperdere manifestanti che protestavano. I partecipanti sono stati arrestati arbitrariamente e la libertà d'espressione ha subito restrizioni. Oltretutto, i membri dei partiti d'opposizione che avevano espresso la loro contrarietà alla proposta di emendamento della Costituzione sono divenuti bersaglio principale della repressione. Da luglio a ottobre, è stata dunque lanciata un'ondata d'arresti contro gli oppositori politici. Anche la libertà d'informazione è stata soggetta a restrizioni arbitrarie quando, poco prima delle proteste organizzate dall'opposizione nella capitale Brazzaville, è stato bloccato l'accesso a Internet e ai servizi di messaggistica dai telefoni cellulari e alcune frequenze radiofoniche. Il Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura ha espresso grave preoccupazione per tali episodi di repressione e altri maltrattamenti avvenuti nella maggior parte dei luoghi di detenzione, in un contesto carcerario caratterizzato da condizioni di vita deplorabili. (FONTE: rapporto annuale 2015/2016 AmnestyInternational). L'economia congolese è in forte espansione (negli ultimi cinque anni è cresciuta in media del 5,8%), grazie soprattutto all'ampliamento del settore petrolifero (67,2% del PIL). Rimangono però grosse perplessità sulla gestione delle entrate petrolifere che le istituzioni finanziarie internazionali vorrebbero più chiara anche per proseguire la collaborazione con il governo. Una collaborazione vitale per le autorità locali visto che negli ultimi anni il Congo ha beneficiato di sostanziose riduzioni del debito ed erogazione di aiuti internazionali (1,7% del PIL). Sono stati potenziati anche i settori agricolo e forestiero, questo ultimo conteso tra chi ne chiede la conservazione a scopi turistici e chi vorrebbe sfruttarlo per le esportazioni di legname pregiato. La disoccupazione però rimane un grosso problema che colpisce oltre la metà della popolazione (53%), mentre il 46,5% vive sotto la soglia di povertà.

Non stupisce quindi che il paese si collochi al 136° posto della classifica mondiale dell'UNDP con un indice di sviluppo umano pari a 0.591. Il tasso di scolarizzazione giovanile, arrivato quasi al 100% all'inizio degli anni '80, nel 2011 è precipitato al 48%, e anche a livello sanitario la situazione non è delle più rosee: il tasso di mortalità infantile è di 58 morti per mille nati vivi; e il tasso di mortalità materna è stimato in 442 su 100mila nati vivi. Ad aggravare la situazione è il tasso di fertilità molto alto: circa 5 bambini nati ogni donna (solo il 44% usa un contraccettivo). Oltre il 20% della popolazione è analfabeta, gli studenti sono poco più di 1 milione e 100 mila (il 60% ha meno di 25 anni su un totale di 4,755,097 persone). Il bilancio sanitario è allarmante. La principale causa di mortalità, in particolare per i bambini al di sotto dei 5 anni, è legata a malattie infettive: malaria, diarrea e infezioni intestinali causate da mancanza di acqua potabile (solo il 75%

della popolazione ha infatti accesso all'acqua potabile) e di servizi igienico-sanitari (solo il 15% della popolazione ha accesso a servizi igienico-sanitari adeguati), morbillo, TBC e HIV/AIDS, alle quali si aggiungono infezioni respiratorie, malattie tropicali e patologie derivanti dalla malnutrizione. L'AIDS È tra le maggiori cause di morte, il 2,8% della popolazione adulta ne è affetta (fonte: Central Intelligence Agency), e la pandemia ha avuto effetti devastanti sui giovani adulti. I decessi hanno aggravato il fenomeno dei bambini rimasti orfani: nel 2003 si è stimato che fossero 260.000, di cui 90.000 a causa dell'AIDS. Il crollo del sistema immunitario ha fatto sì che la malaria e tubercolosi tornassero ad essere una grave minaccia (530 casi di tubercolosi da gennaio 2015 ad oggi). In particolare nelle città, infine, dove le condizioni igieniche sono particolarmente gravi, sono diffuse forme diarroiche ed altre patologie legate all'uso di acque contaminate.

Nel Congo Brazzaville gli interessi dell'industria petrolifera, secondo studi scientifici sul campo, sono colpevoli di aver innalzato l'acidità dei suoli, rendendo improduttive le terre circostanti e causando la morte di animali d'allevamento, affamando comunità e impoverendo le economie locali. I principali problemi ambientali del Paese derivano dall'inquinamento dell'aria e dell'acqua, dalla deforestazione e dall'urbanizzazione disordinata. Questi fattori hanno condotto numerose specie di animali selvatici al rischio d'estinzione. La foresta pluviale è una risorsa fondamentale per i congolesi, ne ricavano: legname, cibo, medicinali naturali e beni e strumenti culturali. Oltre che reddito, ovviamente: il commercio del legname congolese rappresenta il 10% dell'intera economia del Paese. Secondo le stime della Commissione europea tra il 2000 e il 2010 si sarebbero persi duemila chilometri quadrati di foresta all'anno. Oggi il Bacino del Congo è uno dei luoghi del Pianeta dove la **deforestazione e la distruzione delle risorse hanno raggiunto una pericolosa intensità**: ogni anno in questa parte dell'Africa **si perdono 700 mila ettari di foreste tropicali** (fonte: FAO). Inoltre, il bacino del Congo non solo ospita la seconda più grande foresta pluviale del mondo dopo l'Amazzonia, ma è anche una risorsa fondamentale per la stabilizzazione del clima globale. La deforestazione in atto infatti potrebbe causare un aumento della temperatura media pari a 0,7°C entro il 2050 facendo raddoppiare il riscaldamento climatico globale. (FONTE: The Regional Climate Impact of a Realistic Future Deforestation Scenario in the Congo Basin). La regione, in cui sorge la seconda foresta tropicale più grande al mondo, dopo l'Amazzonia, è anche teatro di un commercio di legname illegale che sottrae ai governi circa 10 miliardi di dollari di entrate fiscali ogni anno (fonte: FAO).

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner (nella parentesi l'ente che avrà la diretta responsabilità delle attività della sede e l'indicazione del codice Helios della sede).

---

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

### **BRAZZAVILLE - (CPS - 53553)**

Brazzaville è la capitale politica della Repubblica del Congo, adagiata sulla riva destra del fiume Congo, che la separa da Kinshasa, la capitale della Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire), nel centro-sud del Paese. Occupa una superficie molto ampia, in quanto, se si esclude il centro, le abitazioni sono ad un solo piano, e di solito circondate da parcelle (cortili). Difficile stabilire con esattezza il numero dei suoi abitanti, in quanto, durante le due guerre civili, molte persone sono morte e molte di più sono fuggite nella foresta. Inoltre la popolazione di Brazzaville è molto mobile: interi gruppi familiari si spostano continuamente dalla città ai villaggi e viceversa. Si stima, approssimativamente, che la popolazione raggiunga attualmente 1.170.000 abitanti. La città dispone di un porto fluviale, che però non la collega con il mare, a causa delle rapide insuperabili; per questo motivo il traffico fluviale è da e per l'interno del paese. Non esistono vere e proprie attività produttive: i vari artigiani, presenti nella zona, sono molto male equipaggiati e con un bassissimo livello tecnico. Numerosi sono gli impiegati statali, sovente corrotti, inefficienti e malpagati. Il commercio all'ingrosso è nelle mani dei Mauritani, mentre il commercio al dettaglio è praticato da circa metà della popolazione che vende le piccole cose all'altra metà, con frequenti scambi di ruoli. La ferrovia che collega Brazzaville a Pointe Noire, la vera capitale economica, durante l'ultima guerra è stata bombardata ed attualmente risulta interrotta. Ciò determina un vero e proprio strangolamento economico che aggrava le già precarie condizioni di vita. Per giungere a Brazzaville le merci devono passare per l'Angola e lo Zaire con il pagamento di diversi oneri che ne fa inevitabilmente lievitare i prezzi. Anche il gasolio, raffinato a Pointe Noire e venduto a 250 Fcfa al litro, arriva con molta difficoltà a Brazzaville e varia dai 600 ai 1000 Fcfa al litro nei momenti di scarsità. Questa mancanza di gasolio, oltre a condizionare pesantemente i trasporti, riduce drasticamente l'erogazione della corrente e dell'acqua. Il 49% della popolazione trae sostentamento dall'agricoltura, spesso condotta con metodi primitivi. Tale situazione risulta ancora più difficile in altre zone del paese, come nel distretto di Zanaga situato nella regione della Lekoumou, nel sud-ovest del Paese. La popolazione è stimata in 20.000 abitanti; i principali gruppi etnici sono tre: tekes, obambas, pigmei. Dotato di risorse agricole e forestali, di affluenti del fiume Congo (non del tutto navigabile) avrebbe tutti i requisiti per essere una zona relativamente prospera. Invece, la completa mancanza di infrastrutture adeguate (le strade non sono asfaltate ma in terra battuta e nelle giornate di pioggia diventano completamente inaccessibili) e di

servizi (corrente elettrica, telefono, acqua, fognature) la rende una zona estremamente povera e priva di ogni possibilità di futuro per i bambini ma soprattutto per gli adolescenti in quanto vi è la completa mancanza di imprese che offrano lavoro, una forte presenza di disoccupazione e assenza di servizi sociali. Il villaggio di Lekouala, di circa 2.500 abitanti, è un luogo del tutto isolato, in mezzo alla foresta. Zanaga, il centro più vicino, dista 25 km di pista nella foresta. Non esistono mezzi di locomozione; non esiste elettricità ma solo un gruppo elettrogeno difficilmente utilizzabile in quanto il gasolio è un bene di lusso. Non c'è acqua corrente e solo una piccola scuola di tre aule, molto cadente. Anche gli spostamenti da Brazzaville a Lekouala non sono molto agevoli: il primo tratto si fa in aereo, fino a Dolisie, per poi giungere con un'auto (taxi) a Nkay, distante 85 km. Con un altro taxi collettivo si raggiunge Sibiti, ad altri 80 km di pista nella foresta. Di qui, con un camion che parte due volte la settimana, si raggiunge Lekouala. Lekouala è uno dei 17 villaggi del Distretto di Zanaga. Come tutti i villaggi del Congo, Lekouala è guidato da una Delegazione Speciale (Comitato di villaggio) che dipende direttamente dalla Sotto-Prefettura di Zanaga. La popolazione è costituita da abitanti di etnia bantu e da pigmei: questi ultimi vivono piuttosto emarginati, anche se in misura minore rispetto ad altre località, e si verificano addirittura dei matrimoni misti. La popolazione del villaggio è soprattutto contadina ma in maniera ancestrale. Il ritmo delle colture dipende da quello delle stagioni e l'agricoltura è praticata in modo artigianale, poco sviluppato e fondamentalmente di sussistenza (mais, manioca). Sono diffuse anche la pesca artigianale nei ruscelli e la caccia, nonché un piccolo allevamento di animali da cortile. I volontari CPS in servizio civile svolgono durante il loro anno di servizio tre missioni di una settimana ciascuna nel villaggio, per collaborare nel monitoraggio delle attività in corso nel territorio di Lekouala.

Nel territorio di Brazzaville CPS interviene nei settori Tutela infanzia e adolescenza e Ambiente e foreste.

#### **Settore di intervento del progetto: Tutela Infanzia e Adolescenza**

Nella situazione di estrema precarietà e povertà in cui si trova il Paese, i minori sono il gruppo maggiormente a rischio. I bambini sono, spesso, abbandonati a se stessi; non esistono strutture scolastiche e sanitarie adeguate. Il livello d'istruzione medio è molto basso: la maggior parte delle scuole è inefficace, i bambini frequentano aule affollatissime e non hanno quindi l'attenzione di cui avrebbero bisogno, senza contare poi la scarsa preparazione degli insegnanti e il materiale didattico insufficiente. Nel 2006 la popolazione stimata era di 3.702.314 (10,6 ab./kmq). Di questi, il 46% è nella fascia d'età 0-14 anni. Il Congo, inoltre, è uno degli stati più urbanizzati del continente africano: circa l'85% della popolazione si concentra infatti in poche aree urbane (Brazzaville, Pointe Noire). La crescita demografica annua è pari al 2,7%. Il Congo rimane uno dei paesi più poveri dell'Africa e si colloca al 144° posto su 177 stati. Il 70% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno, e negli ultimi 10 anni le continue guerre hanno avuto pesanti conseguenze: il tasso di scolarizzazione giovanile, arrivato quasi al 100% all'inizio degli anni '80, è precipitato al 48%, mentre anche a livello sanitario oltre all'emergenza Aids (tasso HIV pari al 4,9%) si registra la recrudescenza di malattie giudicate ormai debellate. La speranza di vita è scesa a 45 anni mentre la mortalità infantile rimane molto alta (8,1%). L'equipe CPS, già presente a Brazzaville da molti anni, ha rilevato che quando i ragazzi sono coinvolti e stimolati in attività ludiche le risposte che danno sono positive. Tutti i bambini in generale imparano velocemente e sono evidentemente alla ricerca di stimoli. Lo dimostrano la fantasia e l'estro con i quali inventano giochi e giocattoli e l'interesse per le attività con le quali vengono coinvolti dai volontari. L'orfanotrofio *Yambangai* e la Casa famiglia *Dauhmel & Simone* accolgono attualmente circa 70 minori. Ciascuna struttura è in realtà una piccola casa dove sono alloggiati un numero sempre crescente di minori tolti dalla strada, per lo più di un'età compresa tra i 3 e i 15 anni. Date la crescente domanda locale di accoglienza, le strutture sono diventate sovraffollate; in ciascun letto arrivano a dormire 5 bambini. Le condizioni di vita dei ragazzi ospitati sono particolarmente difficili: in particolare colpisce l'alta morbilità causata dal fatto che i bambini sono trascurati sotto molti aspetti e vivono in condizioni di promiscuità e sporcizia. Il livello di attenzione igienico-sanitaria in questi luoghi è infatti estremamente basso e, quindi, il tasso di morbilità è alto, con notevole incidenza di malattie dermatologiche (funghi, foruncolosi, scabbia, pulci,...), infezioni dell'apparato respiratorio (tosse, raffreddore, infezioni ai bronchi,...) e all'apparato digerente, parassiti intestinali, malaria, anemia. I fattori più incidenti sono: la mancanza di buone abitudini per l'igiene personale; l'alimentazione inadeguata in quantità e qualità; la non potabilità dell'acqua; la sporcizia e l'inadeguatezza delle strutture per l'alto numero dei bambini ospitati e per la mancanza di locali sufficientemente grandi e areati per accogliere i bambini. Tutte le concause che consentono la proliferazione delle malattie ad "effetto domino" a tutti i piccoli ospiti dei centri nel giro di pochi giorni. Anche nel villaggio di Lekouala la situazione dell'infanzia è particolarmente difficile. L'unica scuola del villaggio che accoglie 120 minori del primo ciclo (età 5-13 anni) ha evidenti carenze strutturali come l'insufficienza di banchi e la mancanza di libri di testo e di guide per i docenti. Nonostante gli interventi apportati in questi anni, mancano ancora le risorse per gestire in toto la mensa scolastica, curata da due donne locali e ospitata in una capanna posizionata in un angolo del cortile della scuola. L'istituzione della mensa ad opera della CPS è stata di fondamentale importanza per rispondere alle carenze nutrizionali di cui soffrono i bambini del villaggio costretti ad una dieta assolutamente insufficiente. Inoltre, la convivenza dei diversi gruppi etnici della zona non è sempre pacifica e si riscontrano problemi di integrazione tra i bantu e i pigmei. Nello

specifico, i pigmei sono da sempre ai margini della vita del villaggio e non invogliano i loro figli a frequentare la scuola.

**Settore di intervento del progetto: Ambiente e foreste**

La Repubblica del Congo figura tra i paesi con scarso accesso ai servizi energetici moderni: dai risultati dell'ECOM-2005 (*Enquête Congolaise auprès des Ménages - ECOM - 2005*), solo il 27,7% della popolazione totale del Congo ha accesso all'elettricità. Nelle zone rurali il tasso è appena del 5,6%. Il basso accesso delle popolazioni alla rete elettrica e ad altre fonti energetiche spiega il ricorso massiccio al legno, al carbone, al petrolio e, in minima parte, al gas, per i bisogni domestici. In Congo, le risorse naturali sono in diminuzione a causa della forte crescita demografica che spinge alla ricerca di nuove terre coltivabili e provoca un deficit considerevole tra la domanda e l'offerta annuali di energie derivanti dal legno (legna e carbone). La filiera del carbone coinvolge proprietari terrieri, carbonai, trasportatori, grossisti, rivenditori al dettaglio, grandi e piccoli consumatori. Tutti questi attori lavorano senza alcuna coordinazione e in assenza di una chiara regolamentazione giuridica. Sebbene manchino dati esatti e confermati, si stima che più dell'80% delle famiglie congolese utilizzi il legno come fonte energetica. Ciò ha provocato da un lato pressioni considerevoli sull'ambiente in termini di deforestazione e dall'altro un incremento notevole del prezzo del legno e del carbone, sempre più rari in contesti urbani. Secondo il Rapporto Nazionale Analyse de la situation et estimations des besoins en santé et environnement dans le cadre de la mise en œuvre de la déclaration de Libreville, settembre 2010, a Brazzaville si producono ogni giorno circa 300 tonnellate di rifiuti, il cui smaltimento rappresenta un grave problema in termini igienico-sanitari e ambientali, in quanto la decomposizione in assenza di ossigeno provoca l'emissione di gas metano, particolarmente nocivo per l'ambiente. Camminando per le strade della città, è frequente imbattersi in cumuli di immondizia, la cui gestione, se lasciata all'iniziativa personale, si traduce in un sistema di smaltimento incontrollato che contempla l'infossamento o la combustione dei prodotti. In realtà, circa il 70% dei rifiuti è biodegradabile e da questo nasce l'idea di valorizzare il carbone-bio quale fonte energetica derivante dalle biomasse. Infatti, queste ultime, possono essere facilmente trasformate in energia tramite un processo di carbonizzazione: è sufficiente un forno, una pressa e qualche piccolo strumento come un fornello, una marmitta, dei sacchi, dei guanti, ecc.. Il prodotto della carbonizzazione è lavorato poi con una pasta d'amido (ad esempio residui di farina di manioca o fofou) e passato nella pressa per farne dei mattoncini. In questo modo viene prodotto il carbone-bio, che ha un miglior rendimento energetico e un impatto minore sull'ambiente. La CPS, in partenariato con AJCEE, nel 2014-2015 ha avviato un piccolo progetto pilota di valorizzazione del carbone-bio. Il progetto si conforma alle esigenze del *piano nazionale di sviluppo* del Governo Congolese per il periodo 2012-16, che prevede 4 assi strategici: 1. Governance; 2. Crescita e lavoro, attraverso il rafforzamento del settore privato; 3. Povertà e sviluppo sociale, tramite il rafforzamento del sistema educativo e di quello sanitario, la creazione di posti di lavoro e la garanzia di uno sviluppo sostenibile; 4. Rafforzamento delle infrastrutture di base. Queste priorità sono riconosciute anche da UNDP. In particolare, secondo l'Agenzia dell'ONU, nel settore ambientale bisogna migliorare la gestione dei rifiuti e ridurre la pressione sulle risorse legnose, promuovendo le energie rinnovabili. Quanto allo sviluppo sostenibile, secondo uno studio del 2010 della Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile, le sfide per il Congo sono: (1) Diffondere i concetti di sviluppo sostenibile, economia verde, cambiamento climatico presso i ministeri e la popolazione; (2) Responsabilizzare i ministeri rispetto al tema dello sviluppo sostenibile; (3) Rafforzare le capacità nazionali in questo settore. *L'accesso ad un'energia sostenibile è dunque una delle grandi sfide del Congo*. In questo Paese, però, solo in tempi recenti si è cominciato a fare un'equazione tra il problema energetico e quello della gestione dei rifiuti (fino ad oggi tale soggetto rappresentava esclusivamente una questione di salute pubblica), esplorando le possibilità economiche derivanti dalla loro valorizzazione.

**I partner: per la realizzazione del presente progetto la CPS collaborerà con i seguenti partner:**

- la **Conferenza Episcopale del Congo**, con la quale esiste un Accordo di partenariato stipulato nel 2000 e con cui ha collaborato, fin dal suo arrivo nel Paese. La Conferenza Episcopale del Congo, tramite le proprie strutture diocesane e parrocchiali, sostiene le fasce di popolazione più disagiate; in modo particolare è impegnata nelle attività a favore dell'infanzia e della gioventù vulnerabili. Rispetto agli orfanotrofi ha un ruolo attivo di promozione e sostegno. La Conferenza Episcopale del Congo è da sempre attiva, tramite le proprie strutture diocesane e parrocchiali, nel sostenere le fasce di popolazione più disagiate; in modo particolare è impegnata nelle attività a favore dell'infanzia e della gioventù vulnerabili. Tramite il proprio braccio operativo, la Caritas Congo, collabora attivamente con i responsabili degli orfanotrofi con un ruolo attivo di promozione e sostegno. Sostiene le attività educative rivolte ai minori e la formazione professionale dei giovani. Sostiene i progetti di educazione igienico-sanitaria.
- la **Missione dei Frati Francescani in Congo**, impegnati nello sviluppo e sostegno alla popolazione disagiata. In Congo i frati francescani sono presenti da circa 30 anni e hanno sempre operato su diversi settori. Tra questi, un posto di rilievo hanno sempre assunto le attività a favore dei minori. A Brazzaville, in particolare, hanno dato vita ad una struttura di accoglienza per minori di strada, o

comunque minori provenienti da contesti familiari difficili. In tale struttura sono anche attivati dei corsi di formazione professionale. I frati francescani hanno anche una missione a Makoua, nel nord del Paese, sulla linea dell'Equatore. A Makoua appoggiano attività di tutela e sostegno dei minori (scuola, sostegno a distanza) nonché una cooperativa di pesca per la cui realizzazione ha collaborato anche la CPS.

- Da circa 6 anni la CPS ha stretto un partenariato con la ONG locale **AJCEE** (Association de Jeunes Congolais en Esprit d'Entreprise), particolarmente attiva nel lavoro per *lo sviluppo e la diffusione delle energie rinnovabili in Congo*. AJCEE ha promosso un progetto di *valorizzazione dei rifiuti organici attraverso la produzione di mattoni di carbone-bio a Brazzaville*. Il progetto si propone di contribuire alla *realizzazione di una filiera per la produzione del carbone-bio dal trattamento e dalla valorizzazione dei rifiuti organici*, che rappresenteranno così una risorsa per l'economia locale e un'opportunità di reddito per i giovani delle fasce più emarginate della popolazione.

Dal 2007 la CPS, in collaborazione con i partner locali, realizza progetti di impiego di servizio civile nel settore della tutela dei minori e lo sviluppo locale nella Repubblica del Congo.

Nei settori Tutela infanzia e adolescenza e Ambiente e foreste CPS interviene nel territorio di Brazzaville e di Lekouala con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- 40 minori ospiti dell'Orfanotrofio *Yambangay* di Brazzaville
- 30 minori ospiti della Casa famiglia *Dauhmel & Simone* di Brazzaville
- 12 tra responsabili e personale locale addetto alle strutture di accoglienza dei minori
- 120 bambini della scuola di Lekouala
- 10 tra professori, cuochi, addetti alla mensa scolastica della scuola di Lekouala
- 1200 giovani non impiegati di Brazzaville e attuali produttori di carbone di legno. I giovani congolese, anche se scolarizzati, vivono spesso una situazione di non occupazione che li espone a rischi di vario tipo. Tra i 1200 giovani figurano anche attuali produttori di carbone tradizione di legna, che potranno formarsi per riconvertire il loro attuale lavoro
- 1000 donne utilizzatrici di carbone bio, che sono le più esposte alle malattie derivanti dall'utilizzo del carbone di legna per la cucina

Beneficiari:

- i familiari dei bambini ospitati negli orfanotrofi (genitori quando presenti o parenti);
- le famiglie degli alunni della scuola di Lekouala, pari a circa 1200 beneficiari;
- cittadini, istituzioni e Organizzazioni della Società Civile di Brazzaville;
- circa **96.000** abitanti di Brazzaville, di cui: **12.000** membri delle famiglie coinvolte nel progetto bio carbone e 84.000 membri delle **14.000** famiglie che partecipano alla raccolta dei rifiuti.

## **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

- Migliorare il livello di educazione alimentare e igienico sanitaria per 70 bambini e giovani orfani/abbandonati di Brazzaville portando il loro tasso di scolarizzazione al 100%;
- Migliorare il livello di istruzione di base di 120 bambini del villaggio di Lekouala elevando del 50% il tasso di scolarizzazione;
- Migliorare il livello di educazione alimentare e igienico sanitaria di 120 bambini del villaggio di Lekouala
- Contribuire alla realizzazione di una filiera per la produzione del carbone-bio dal trattamento e dalla valorizzazione dei rifiuti organici, che rappresenteranno così una risorsa per l'economia locale e un'opportunità di reddito per i giovani delle fasce più emarginate della popolazione.

## **COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

### Azione 1. Rafforzamento organizzazione e gestione

1. N. 3 Incontri annuali con le istituzioni locali per stimolare il coinvolgimento e il consenso rispetto alle attività del progetto
2. Negoziazione e formalizzazione di accordi con le istituzioni diocesane e le istituzioni locali in merito agli obiettivi del progetto, alle attività previste, alle modalità di coinvolgimento e alle rispettive responsabilità
3. Incontri tecnici e riunioni operative bimestrali con i referenti degli attori statali e non-statali locali
4. Incontri pubblici di informazione e divulgazione progettuale generale bimestrali con leader comunitari locali e con le popolazioni locali

### Azione 2. Miglioramento dei servizi di promozione umana e sociale delle strutture di accoglienza dei minori di Brazzaville e della Scuola di Lekouala

1. Implementazione dell'educazione scolastica di base per 70 bambini e giovani ospiti dell'Orfanotrofio *Yambangay* e della Casa famiglia *Dauhmel & Simone* di Brazzaville e monitoraggio tramite analisi delle pagelle di metà e di fine anno
2. Monitoraggio dell'educazione scolastica di base per 120 bambini della Scuola di Lekouala
3. Definizione di percorsi di formazione differenziati e personalizzati secondo caratteristiche e profili psico-attitudinali dei minori
4. Promozione di 2 percorsi didattici della durata di due mesi con metodologie ludico-creative in grado di stimolare un'evoluzione psico-fisica equilibrata
5. N. 1 Corso di pittura e scultura della durata di 3 mesi rivolti a 70 minori dell'Orfanotrofio *Yambangay* e della Casa famiglia *Dauhmel & Simone* di Brazzaville
6. Formazione igienico-sanitaria di base per bambini, giovani ospiti e personale tecnico locale dell'Orfanotrofio *Yambangay* e della Casa famiglia *Dauhmel & Simone* di Brazzaville e per i bambini e i responsabili della Scuola di Lekouala:
  - a. Tre Corsi di formazione della durata di un mese – uno per ciascuna struttura - Salute da bere sulla gestione e l'uso corretto dell'acqua rivolti ai responsabili delle strutture
  - b. Tre Corsi di formazione della durata di un mese – uno per ciascuna struttura - Meglio prevenire che curare in igiene personale rivolti ai bambini delle strutture
  - c. Sei Incontri informativi della durata di due ore – due per ciascuna struttura - Pulito è sano su igiene di base e pulizia degli ambienti rivolto al personale addetto alla cucina nelle strutture e nella scuola di Lekouala
  - d. Sei Incontri informativi della durata di due ore – due per ciascuna struttura - Mangiare bene per stare bene sulla corretta dieta alimentare nutrizionale rivolti al personale addetto alla cucina nelle strutture e nella scuola di Lekouala
7. Monitoraggio delle condizioni di salute dei minori tramite visite settimanali di un medico e attivazione di percorsi sanitari per i casi rilevati
8. Stesura di report di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali e della stato dei minori (salute e nutrizione)

### Azione 3. Realizzazione di una filiera per la produzione del carbone-bio dal trattamento e dalla valorizzazione dei rifiuti organici

1. Implementazione dei risultati della ricerca che ha permesso l'avvio di una filiera di produzione del carbone e la creazione di un sito permanente di dimostrazione. La ricerca ha definito: a) il prototipo di macchine di produzione di carbone-bio adatte alla realtà del paese, in particolare forno e pressa, b) i rifiuti più adatti ad ottenere un prodotto finale di buona qualità
2. Implementazione di un laboratorio artigianale per la realizzazione dei prototipi delle macchine di produzione del carbone-bio e che beneficia della dotazione di attrezzature e materiali
3. Accompagnamento degli artigiani nella realizzazione dei prototipi, testati da un tecnico e da un gruppo di volontari dell'associazione
4. Realizzazione di un sito permanente di dimostrazione dove il tecnico di produzione organizzerà una formazione per altri laboratori
5. Formazione dei formatori alla produzione di mattoncini di carbone-bio
  - Identificazione e selezione di istituti tecnici e scuole interessate ad aderire al progetto e a realizzare un corso di formazione
  - Sottoscrizione di protocolli con tali istituzioni
  - Realizzazione di un atelier formativo della durata di una settimana a beneficio dei formatori degli istituti selezionati
  - Fornitura di materiali per l'insegnamento (supporti didattici e macchine di produzione)
  - Formazione degli aspiranti produttori di mattoncini di carbone-bio
6. Supporto alla creazione di unità di produzione di mattoncini di carbone-bio
7. Realizzazione di sessioni dimostrative sulla produzione dei mattoncini di carbone-bio
8. Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali

### Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario/a n. 1 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione per l'organizzazione e la gestione degli incontri con le istituzioni locali in merito al progetto
- Collaborazione per l'organizzazione e la gestione degli incontri tecnici e delle riunioni operative con gli attori statali e non-statali locali
- Supporto nell'organizzazione degli incontri pubblici di informazione e divulgazione progettuale con leader comunitari locali e con le popolazioni locali
- Supporto alle attività scolastiche delle strutture di Brazzaville
- Collaborazione per la definizione di percorsi di formazione personalizzati
- Collaborazione nel monitoraggio scolastico tramite l'analisi delle pagelle di metà e di fine anno

- Supporto nel monitoraggio della situazione nutrizionale
- Collaborazione nella stesura di report di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali

Il volontario/a n. 2 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nell'organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione *Salute da bere* in gestione uso corretto dell'acqua presso gli orfanotrofi di Brazzaville
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione *Meglio prevenire che curare* in igiene personale presso gli orfanotrofi di Brazzaville
- Supporto nell'organizzazione di incontri informativi *Pulito è sano* su igiene di base e pulizia degli ambienti presso gli orfanotrofi di Brazzaville
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di incontri informativi *Mangiare bene per stare bene* su corretta dieta alimentare nutrizionale presso gli orfanotrofi di Brazzaville
- Supporto nell'organizzazione dei corsi di pittura e scultura
- Collaborazione per la ricerca di collaboratori locali per le attività di informazione e formazione
- Collaborazione nella stesura di report di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali

Il volontario/a n. 3 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nell'organizzazione dei corsi di pittura e scultura
- Collaborazione nell'implementazione di un sito permanente di dimostrazione
- Supporto nell'accompagnamento degli artigiani nella realizzazione dei prototipi
- Collaborazione per la formazione dei formatori alla produzione di mattoncini di carbone-bio
- Supporto alla creazione di unità di produzione di mattoncini di carbone-bio
- Collaborazione per la realizzazione di sessioni dimostrative sulla produzione dei mattoncini di carbone-bio
- Supporto nella realizzazione di una campagna di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali

#### **REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

##### Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.

##### Specifici:

#### **Brazzaville (CPS 53553)**

##### Volontari/e n. 1 - 2

- Preferibile Formazione in campo educativo;
- Buona conoscenza della lingua francese;

##### Volontario/a n. 3

- Buona conoscenza della lingua francese .



## ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35**

**GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 6**

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:** I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

### **EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

#### Rischi politici e di ordine pubblico:

Dopo le elezioni presidenziali (tenutesi il 20 marzo 2016) e del referendum costituzionale la situazione politica è apparentemente calma e stabile, ma è bene non trascurare mai la dovuta cautela per evitare pericoli, danni e rischi. Il quattro aprile 2016, infatti, si sono verificati degli scontri nel sud della periferia di Brazzaville. Al momento, la situazione è gradualmente tornata alla normalità. Tuttavia, si segnalano numerosi posti di blocco in particolare nelle ore notturne. Pertanto, si consiglia di evitare assembramenti, manifestazioni politiche e gli spostamenti soprattutto nei quartieri meridionali della Capitale Brazzaville, in particolare Bacong e Mekelekele, dove resta al momento sconsigliato risiedere.

#### **CRIMINALITA'**

Nelle zone popolari del nord e del sud di Brazzaville e in diverse altre località del Paese (come Pointe Noire, ad esempio) si registrano, anche se in modo sporadico, episodi di criminalità come furti e rapine a mano armata. E' consigliabile non portare con sé grandi quantità di denaro, documenti, telefono e macchine fotografiche costose (è comunque richiesto l'ottenimento di un permesso speciale del Ministero della Cultura per scattare foto). Si consiglia inoltre prudenza soprattutto nei luoghi affollati e nelle ore notturne, **nonché nelle zone extraurbane.**

#### **ATTIVITA' DI GUERRIGLIA**

Sono attualmente in corso operazioni militari delle Forze Armate congolesi contro i guerriglieri Ninja nelle zone meridionali della regione del Pool. Si sconsiglia pertanto il transito sulla Route Nationale N.1 in particolare tra Kinkala, Mindouli e Madingou e nelle arterie stradali limitrofe. Inoltre, in considerazione dell'attuale situazione socio-politica in Repubblica Centrafricana, della porosità delle frontiere e della quasi-totale assenza di controlli delle stesse, con possibile afflusso in Repubblica del Congo di elementi armati, si raccomanda di evitare viaggi o soggiorni non strettamente necessari a ridosso della fascia frontaliera con la Repubblica Centrafricana.

#### Rischi sanitari:

#### **STRUTTURE SANITARIE**

L'assistenza sanitaria è del tutto inadeguata. Le strutture sanitarie locali e le condizioni igienico sanitarie sono particolarmente carenti sotto ogni profilo. Il reperimento di medicinali è sufficiente, almeno per quanto riguarda quelli più comuni.

#### **MALATTIE PRESENTI**

Le malattie endemiche sono quelle tipiche delle zone equatoriali: malaria, amebiasi, febbre tifoidea, epatite A e B, colera, febbre gialla e altre malattie contagiose ecc. Il tasso di incidenza dell'HIV è molto alto, in particolar modo nella città di Pointe Noire. Sul finire del 2010 si è verificata nella Repubblica del Congo un'epidemia di poliomielite che ha fatto registrare centinaia di casi e di decessi. Si consiglia, di effettuare, previo parere medico, la vaccinazione contro la poliomielite di tipo 1. A Brazzaville, soprattutto nella parte sud della città (Makélékélé e Bacongo), nel Pool ed a Pointe-Noire, sono stati registrati – in passato - casi di febbre Chikungunya, patologia finora sconosciuta in questo Paese. In passato, sono stati segnalati alcuni casi di febbre emorragica (regione di Sangha a nord del Paese). Le persone decedute avevano soggiornato nel Parco Nazionale di Odzala. Ebola: l'Organizzazione Mondiale della Sanità "OMS" non ha riportato casi confermati di soggetti contaminati nel paese sin dallo scoppio dell'epidemia nell'Africa Occidentale nei primi mesi del 2014. Tuttavia è buona norma adottare durante il soggiorno in Congo le più comuni precauzioni igieniche, come quelle di lavarsi le mani più volte al giorno con acqua e sapone e di strofinarle con disinfettanti a base di alcool.

#### Altri Rischi:

**Anche alla luce dell'incidente aereo occorso il 30 novembre 2012 a Brazzaville, l'Ambasciata d'Italia ha ribadito l'elevato rischio relativo ai voli interni, dato che tutte le compagnie aeree incorporate in Congo figurano nella black list comunitaria. Al riguardo, la compagnia aerea congolese ECAIR ha sospeso fino alla fine del mese di luglio 2016 i voli domestici tra Brazzaville e Pointe-Noire, le due principali città del Paese.**

### **COMPETENZE ACQUISIBILI**

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

### **FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI**

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

### **FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI**

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

#### **Per la sede: Brazzaville (CPS 53553)**

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Congo e della sede di servizio

Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi
Metodologie didattiche per la gestione dell'attività di appoggio scolastico
Tecniche per il monitoraggio scolastico dei bambini delle strutture di accoglienza
Progettazione di percorsi di formazione personalizzati
Principi di base di assistenza sanitaria e tecniche di monitoraggio della situazione sanitaria e nutrizionale dei minori
Tecniche e metodologie per lo studio e l'elaborazione di percorsi formativi per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie
Metodologie per lo svolgimento di attività ludiche e di animazione per i bambini sul corretto comportamento igienico
Approfondimento sull'implementazione di una filiera di produzione del carbone bio e sulla creazione di un sito permanente di dimostrazione
Approfondimento sulla formazione dei formatori alla produzione di mattoncini di carbone-bio

### DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta "raccomandata A/R"**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
<b>CPS</b>	<b>CASTELLAMARE DI STABIA</b>	<b>VIA SAN VINCENZO, 15 - 80053</b>	<b>081-8704180</b>	<a href="http://www.cps-ong.it">www.cps-ong.it</a>

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a [cps-ong@pec.it](mailto:cps-ong@pec.it) e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: AFRICA 2017"**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.